

# COMUNE E DIRITTI

## Bio-testamenti, c'è il Registro

### I documenti li terrà il notaio

**Autenticare** la dichiarazione costerà dai 50 ai 100 euro. Consulta della famiglia, se ne vanno le associazioni cattoliche. Retromarcia Acli sul Tar

**ADRIANA COMASCHI**

BOLOGNA  
acomaschi@unita.it

**U**n passo avanti e uno, a metà, indietro. Da ieri Bologna può vantare il Registro comunale bolognese dei biotestamenti, «una novità anche politica - rivendica il coordinatore della giunta Matteo Lepore - e un precedente importante a livello nazionale, siamo il primo comune così grande a istituirlo», solo Udine ha fatto altrettanto, Firenze ha un registro dal funzionamento diverso. Nello stesso giorno però la cronaca registra un altro capitolombolo per la Consulta comunale della Famiglia: seguendo l'imposizione della Curia, le 12 associazioni cattoliche che ne fanno parte ieri se ne sono andate in apertura di seduta per l'ingresso delle due sigle legate al mondo Lgbt. Anche se poi è arrivata la parziale retromarcia delle Acli, «non saliremo sull'Aventino né faremo ricorso al Tar - dice il presidente Francesco Murru -. Anzi potremmo rientrare se la Consulta diventa "contro le discriminazioni"».

La giornata si apre con la novità

del registro per le Dat, Dichiarazioni anticipate di trattamento, riservate a tutti i residenti a Bologna (anche di origine straniera) con un'operazione che dovrebbe costare «50-60 euro, massimo 100» per l'autenticazione della firma e la conservazione del biotestamento. Un traguardo importante, a due anni dalla prima approvazione di un ordine del giorno sul tema. Palazzo d'Accursio non conserverà in proprio i bio-testamenti, ma indicherà nel Registro conservato all'Anagrafe il nome di chi ha redatto una Dat, associato a un numero progressivo, accanto a quello del notaio che la custodisce (o di un altro fiduciario, se questo non corrisponde a uno studio notarile).

**È proprio la collaborazione** con il Consiglio notarile, l'ultimo tassello aggiunto ieri con la firma di una convenzione con il Comune, il punto di forza che per Lepore rende «inattaccabile» l'iniziativa di palazzo d'Accursio. Perché scegliere di non ricevere direttamente dai cittadini i biotestamenti evita «un possibile esposto alla Corte dei conti contro il Comune», in quel caso infatti

si farebbe carico di spese «che non rientrano nei compiti assegnati ai Comuni». In ogni caso, i costi di gestione viste le difficoltà di bilancio «sarebbero difficilmente sostenibili». Altro vantaggio, la «tracciabilità eterna» assicurata dalla collaborazione con i 60 studi disponibili a ricevere i biotestamenti (l'elenco sul sito del Comune, da cui si può anche scaricare un modulo Dat): «Una copia andrà nell'archivio notarile distrettuale», spiega infatti il notaio Rita Morone.

Il fronte Consulta si accende invece nel pomeriggio. E divide anche la maggioranza. Quando le 5 sigle rimaste eleggono il presidente, il Pd Tommaso Petrella accusa di «errori» chi «presiede commissione (l'Idv Caviano, ndr) e Consiglio» per la gestione della vicenda, che ha visto prima lo stop poi il via libera ad Agedo e Famiglie Arcobaleno. Replica la presidente dell'aula, pure Pd, Simona Lembi: «Il comportamento del Comune è stato limpido e rigoroso, la politica si faccia avanti senza nascondersi dietro a una critica delle regole». Pdl e Lega stanno con i fuoriusciti, nel Pd Francesco Critelli li critica duramente, «ma vi rendete conto che siete nel 2011?».



**La giunta** dà il via ai Dichiarazione di fine vita



**LO SPILLO**

*«La strada scelta garantisce la massima tutela nell'attuale vuoto normativo, auspichiamo che arrivi una legge nazionale».*

**F. SARTORI, Collegio Notarile**

**Dat e tracciabilità**

Lepore: «Un esempio nazionale». I notai: tracciabilità assicurata

